

# Sinistra riunita? Fronte anti-Lega

## Toscana, ticket Rossi-Nardella. Con l'alleanza al mondo civico

**Paola Fichera**

■ FIRENZE

«FIRENZE non può cadere nelle mani di Salvini. Men che mai la Toscana». E' questo il punto di ripartenza della possibile alleanza fra il governatore Enrico Rossi, leader dello scissionista Movimento democratico e progressista, e il sindaco Dario Nardella. A fine maggio del 2019 si vota per eleggere i parlamentari europei e il sindaco di Firenze. Un doppio appuntamento al quale sia Rossi che Nardella non vorrebbero arrivare con una sinistra ancora divisa. «Serve unità» ha quasi urlato dal palco della festa dell'Unità Dario Nardella appellandosi anche a tutte le forze civiche e all'associazionismo. E da settimane Rossi chiede «la costruzione di un ampio fronte europeista». «Bisogna fare di tutto – ha ribadito ieri – per mettere insieme tutti i volentosi, dalla politica e dalla realtà

civica, verso l'unità e la tutela dei valori della sinistra e della democrazia». Disposto quindi a tornare a far squadra anche con Matteo Renzi, primo sostenitore di Nardella? «Quello del 2019 – spiega il governatore – è un redde rationem sul fronte del nazionalpopulismo per l'Italia e per l'Europa e in questo orizzonte Renzi è una vicenda meno importante». Insomma fra l'ungherese Orbàn e Renzi – fa capire Rossi – il rischio peggiore resta Orbàn. In ogni caso sia Renzi che Rossi hanno rilanciato la necessità di lavorare insieme per l'Europa: da Macron a Tsipras. Se il governatore vola alto, le forze politiche della sinistra lo seguono con parecchi distinguo. «A Nardella chiediamo una svolta vera, fondata sui programmi – scandisce Tommaso Grassi capogruppo di Firenze riparte a sinistra (che raggruppa Sinistra italiana e Prc) – non soluzioni a problemi reali annacquando le tesi di

Salvini. Penso a polizia municipale ovunque, telecamere e ora anche guardie ambientali». Grassi è poco impressionato anche dall'apertura di Rossi che – a suo dire «fa il rivoluzionario fuori dalla Toscana e il filo Pd in casa». «Nessuno – aggiunge Grassi – vuole dare Firenze alla Lega o alle destre, ma serve un programma diverso. Non dobbiamo salvare le poltrone dalla Lega, ma la città dalla Lega».

**ANCHE** il fronte più civico della sinistra è poco convinto. Graziano Cioni, al lavoro con la sua lista

«Punto e a capo» rimprovera Nardella: «Non serve raccontare quello che ha fatto questa amministrazione – spiega – ma una campagna di ascolto dei fiorentini». Perché per costruire un fronte unico per la città – insiste – «bisogna ripartire tutti insieme davvero, senza candidature prefissate».

### I DISSENSI

Grassi: «C'è bisogno di una svolta nel programma»  
Cioni: «Ascoltare i cittadini»

### EUROPEE E COMUNALI

«Serve un patto ampio perché il capoluogo non vada a Salvini»



**POLITICI E AMMINISTRATORI** Enrico Rossi con Dario Nardella



Peso:42%